

PalArti di Capodrise, Geometrie dell'anima: retrospettiva su De Tora

Da Redazione

mercoledì 7 marzo 2018



CAPODRISE (Caserta). L'arte può attraversare, interpretare, decodificare, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un

segno matematico che sublima nell'infinito.

Dal 10 marzo (il vernissage è alle 17.30) al 14 aprile 2018, il Palazzo delle Arti di Capodrise accoglierà le opere di Gianni De Tora. La mostra, dal titolo "Spazio, geometrie del tempo", a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna "In cerca del padre" che la città di Capodrise, da ottobre, sta promuovendo, con un riscontro di pubblico straordinario.

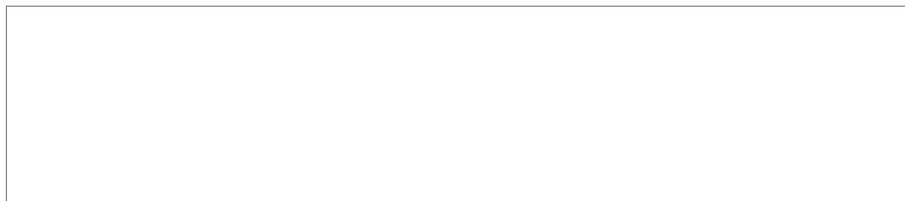
Il viaggio riprenderà con un artista che, attraverso l'astrattismo geometrico, si è

interrogato, fino alla fine, sul senso della vita. Con De Tora, Capodrise si avvia a compiere un'ulteriore riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future. «La personale modalità di ordinare e di dialogare con lo spazio – rivela Giovinale –, tanto visivo quanto mentale, prima di essere un mero "fare ordine", è di De Tora la necessità che l'artista sente di recuperare un'esigenza primaria della vita, in contrapposizione a un "fare ordine massivo" che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine globalizzato" del mondo e della modernità». La retrospettiva riproporrà, in una nutrita esposizione, "Art for peace" e "The world", due opere in carta intelata del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana prima della sua scomparsa.



La stesura di colori primari s'innesta in quelli secondari, in uno scenario di verticalità che struttura le due opere. È quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il rimando al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera, e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong nel film di John Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi, citazioni storiche, sociali, immagini che risuonano come punti di domanda. Prelevato dallo studio dell'artista, al Palazzo sarà esposto anche il tavolo da lavoro, che conserva, intatti, i segni dell'evoluzione pittorica stratificatisi nel tempo. La descrizione che dà di quel tavolo Marco Papa è di un "Pollock geometrico": una definizione appropriata, che coniuga due polarità della vita di De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con l'inseparabile panama bianco, e il suo vivere nel rigore geometrico, portato a estrema sintesi. La mostra si avvale, oltre che del sostegno dei partner della rassegna, della collaborazione di ArtStudio '93 di Napoli e del patrocinio dell'Ordine degli

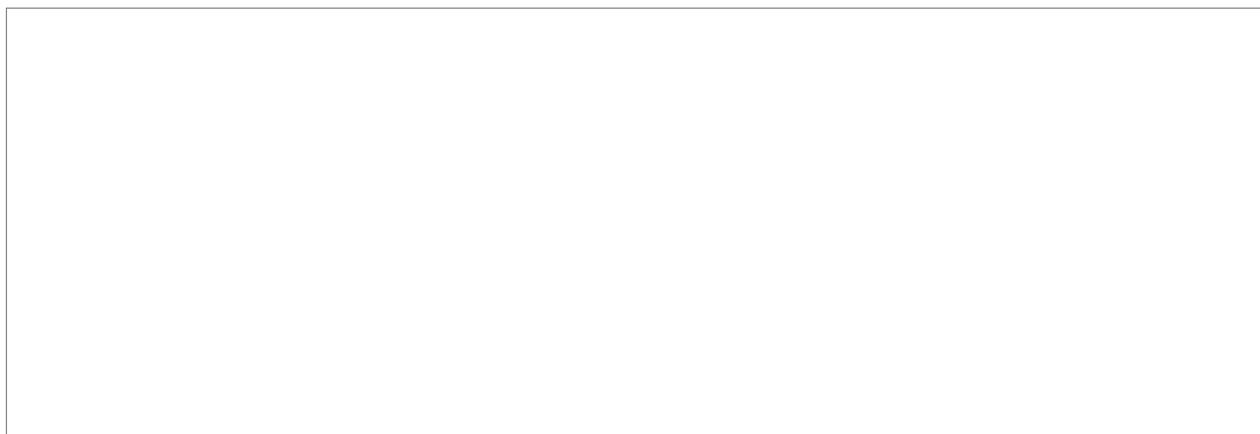
architetti della provincia di Caserta e della sezione di “Italia nostra” di Terra di Lavoro. Lo sguardo intenso di De Tora che accompagna il manifesto della mostra è stato “rapito” dal fotografo Mimmo Jodice, artista di fama internazionale.



Gianni De Tora – Spazio, geometrie del tempo

Capodrise - 10/03/2018 : 21/04/2018

L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinto.



INFORMAZIONI

- **Luogo:** [PALAZZO DELLE ARTI - CITTA' DI CAPODRISE](#)
- **Indirizzo:** Via Francesco Giannini 30 - Capodrise - Campania
- **Quando:** dal 10/03/2018 - al 14/04/2018
- **Vernissage:** 10/03/2018 ore 17,30
- **Autori:** [Gianni de Tora](#)
- **Curatori:** [Tiziana De Tora](#), [Michelangelo Giovinale](#)

- **Generi:** arte contemporanea, inaugurazione, personale
- **Patrocini:** Mibac - Consiglio Regionale della Campania - Regione Campania - Provincia di Caserta - Arte Studio 93' - Ordine degli Architetti Provincia di Caserta - Associazione Italia Nostra sez. A. Franzese Caserta

Comunicato stampa

L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinto.

Da sabato 10 marzo al 14 aprile 2018, Palazzo delle Arti - Città di Capodrise - accoglie le opere di Gianni De Tora

La mostra dal titolo "Spazio, geometrie del tempo" a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna 2017/28 dal titolo "In cerca del padre" che la Città di Capodrise da ottobre sta promuovendo, con un significativo riscontro di pubblico.

Un'indagine sulla crisi di valori e tradizioni della società contemporanea e delle conseguenze che tale crisi produce nelle nuove generazioni, sempre più disorientate nel progetto di costruzione di un futuro edificato sulla perdita di memoria e coscienza storica.

Un viaggio nell'arte contemporanea con un artista che, attraverso la pittura geometrica, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.

Con De Tora, la Città di Capodrise si avvia a compiere una ampia riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future.

Nel testo che accompagna la mostra scrive Michelangelo Giovinale, "rigoroso come un Leonardo Fibonacci dei tempi moderni, l'opera di De Tora è l'espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio. Una ricerca che lo porterà negli anni a riflettere attraverso l'esperienza della pittura geometrica, sul senso della vita, frequentemente in precario equilibrio fra uno spazio tanto interiore quanto esteriore dell'uomo e del mondo."

Attraversare l'opera di Gianni De Tora, fra scansioni ritmiche, intervallate da rette e campiture cromatiche che solidamente strutturano le sue opere, equivale a recuperare il senso di un viaggio, che vuole restituire all'uomo una visione del mondo umana, nell'esperienza di una pittura che per l'artista è stato un continuo dialogo con gli eventi del suo tempo e che torna, ancora oggi, attuale nel nostro.

Questa sua personale modalità di ordinare e dialogare con lo spazio, tanto visivo quanto mentale, prima ancora che essere un mero "fare ordine", è una necessità che l'artista sente come recupero di una esigenza primaria della vita, in contrapposizione ad un "fare ordine" massivo che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine" globalizzato del mondo e della modernità.

Ed è, quella di Gianni De Tora, un'esperienza artistica che, avvalendosi di continui

riferimenti matematici e articolati incastri geometrici, ci restituisce un profondo senso di libertà e, con essa, il recupero di forme esistenziali dell'uomo che riflettono una visione essenziale della vita, arcaica, scevra da compromessi.

Attraverso l'esperienza artistica di De Tora, la città di Capodrise, si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano" che possa, nella sua evoluzione futura, essere luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di nuove visioni future.

Un progetto a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, in anni di intense lotte politiche e forti tensioni sociali, e che questa mostra ripropone, in un allestimento che porta all'attenzione del pubblico le sue ultime opere, tra cui "Art for peace" e "The World". Due opere in carta intelata, del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana, prima della sua prematura scomparsa.

Prelevato dallo studio dell'artista, sarà esposto in mostra, il suo tavolo da lavoro. Conserva intatti i segni del suo percorso artistico, stratificati nel tempo. Ed anche nel disordine e nella casualità, propri di un tavolo d'artista, resistono, con preciso rigore, i resti della sua pittura, come note a margine di un foglio.

La descrizione, che dà di questo tavolo, Marco Papa, è quella di un "Pollock geometrico".

Una definizione appropriata che coniuga due polarità della vita di Gianni De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con il suo inseparabile "panama bianco", e il suo vivere nel rigore geometrico che l'artista ha saputo portare, compiutamente, a estrema sintesi.

Tiziana, unica figlia di Gianni De Tora, raccoglie il desiderio del padre di completare questo suo ultimo ciclo di lavori, destinati agli Stati Uniti. La stesura di colori primari si innesta in quelli secondari, in un scenario di verticalità che struttura le due opere. E' quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il ricordo al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong, nel film di Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi della modernità, citazioni di storia, di sociale, di immagini che interrogano l'artista come punti di domanda.

Ancora una volta ritorna un quesito, una equazione da risolvere. quale sarà il nostro futuro?

Restano le due varianti: l'uomo e lo spazio.

La mostra, si avvale della collaborazione di ArtStudio'93, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche di attualità attraverso la promozione di eventi di arte, e del patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta, da sempre sensibile al recupero dello spazio, materiale e immateriale della città e dell'uomo e di "Italia Nostra" sez. di Caserta, che sul territorio esercita un'azione di tutela del bene storico e artistico.

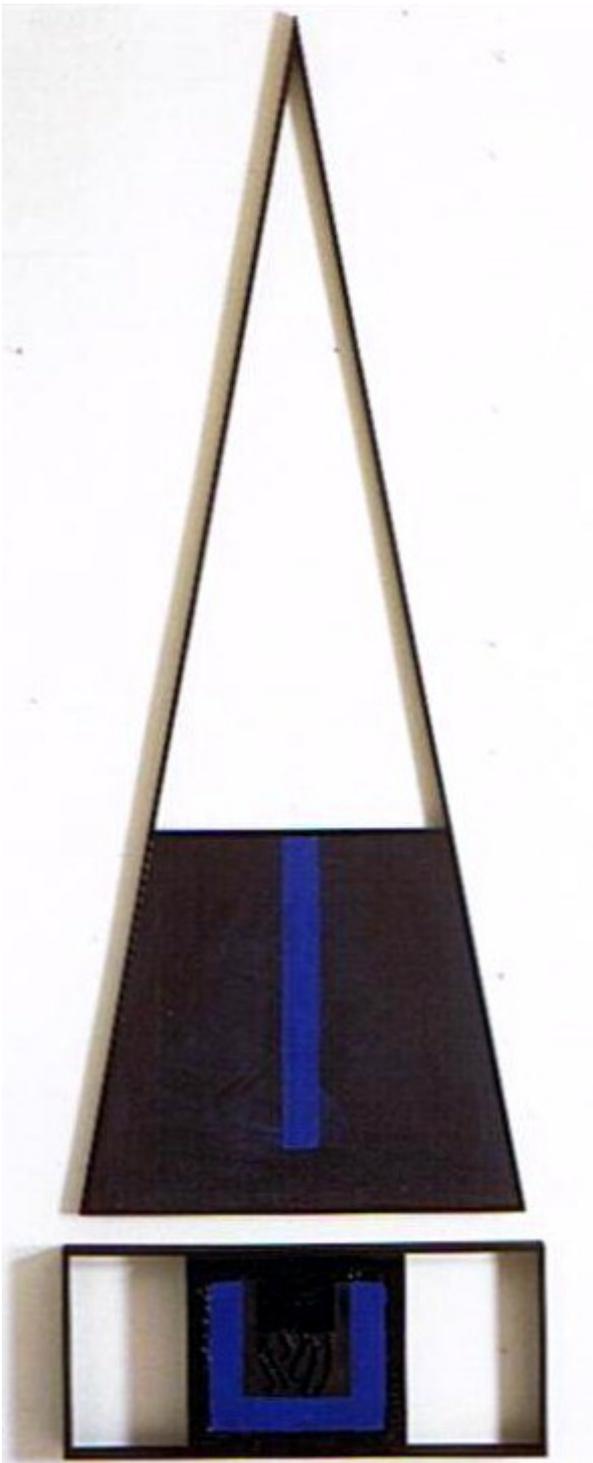
La presenza delle opere di Gianni De Tora, faranno da cornice, sabato 24 marzo 2018, alle ore 17.30, ad un ulteriore momento di approfondimento. Una conversazione a più voci dal titolo "La città visibile: verso Capodrise contemporanea", sul tema dell'arte nell'urbano, con la presentazione di un'opera di Ugo Cardasco donata alla città e la proiezione di un cortometraggio in cui Tiziana De Tora racconta, inediti di suo padre Gianni.

Lo sguardo intenso di Gianni De Tora accompagna il manifesto della mostra che si avvale di uno scatto fotografico di Mimmo Jodice, artista di fama internazionale.

segnoonline

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

**Gianni De Tora. Spazio, geometrie
del tempo**



Gianni De Tora, Triangolo bleu, 2000 Acrilici, smalti, acciai su legno - cm 80x220

L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinito.

Da sabato 10 marzo al 14 aprile 2018, Palazzo delle Arti – Città di Capodrise – accoglie le opere di **Gianni De Tora**. La mostra dal titolo Spazio, geometrie del tempo a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna 2017/28 dal titolo "In cerca del padre" che la Città di Capodrise da ottobre sta promuovendo, con un significativo riscontro di pubblico.

Un'indagine sulla crisi di valori e tradizioni della società contemporanea e delle conseguenze che tale crisi produce nelle nuove generazioni, sempre più disorientate nel progetto di costruzione di un futuro edificato sulla perdita di memoria e coscienza storica.

Un viaggio nell'arte contemporanea con un artista che, attraverso la pittura geometrica, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.

Con De Tora, la Città di Capodrise si avvia a compiere una ampia riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future.

Nel testo che accompagna la mostra scrive Michelangelo Giovinale, "rigoroso come un Leonardo Fibonacci dei tempi moderni, l'opera di De Tora è l'espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio. Una ricerca che lo porterà negli anni a riflettere attraverso l'esperienza della pittura geometrica, sul senso della vita, frequentemente in precario equilibrio fra uno spazio tanto interiore quanto esteriore dell'uomo e del mondo."

Attraversare l'opera di Gianni De Tora, fra scansioni ritmiche, intervallate da rette e campiture cromatiche che solidamente strutturano le sue opere, equivale a recuperare il senso di un viaggio, che vuole restituire all'uomo una visione del mondo umana, nell'esperienza di una pittura che per l'artista è stato un continuo dialogo con gli eventi del suo tempo e che torna, ancora oggi, attuale nel nostro.

Questa sua personale modalità di ordinare e dialogare con lo spazio, tanto visivo quanto mentale, prima ancora che essere un mero "fare ordine", è una necessità che l'artista sente come recupero di una esigenza primaria della vita, in contrapposizione ad un "fare ordine" massivo che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine" globalizzato del mondo e della modernità.

Ed è, quella di Gianni De Tora, un'esperienza artistica che, avvalendosi di continui riferimenti matematici e articolati incastri geometrici, ci restituisce un profondo senso di libertà e, con essa, il recupero di forme esistenziali dell'uomo che riflettono una visione essenziale della vita, arcaica, scevra da compromessi.

Attraverso l'esperienza artistica di De Tora, la città di Capodrise, si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano" che possa, nella sua evoluzione futura, essere luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di nuove visioni future.

Un progetto a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, in anni di intense lotte politiche e forti tensioni sociali, e che questa mostra ripropone, in un allestimento che porta all'attenzione del pubblico le sue ultime opere, tra cui "Art for peace" e "The World". Due opere in carta intelata, del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana, prima della sua prematura scomparsa.

Prelevato dallo studio dell'artista, sarà esposto in mostra, il suo tavolo da lavoro. Conserva intatti i segni del suo percorso artistico, stratificati nel tempo. Ed anche nel disordine e nella casualità, propri di un tavolo d'artista, resistono, con preciso rigore, i resti della sua pittura, come note a margine di un foglio.

La descrizione, che dà di questo tavolo, Marco Papa, è quella di un "Pollock geometrico".

Una definizione appropriata che coniuga due polarità della vita di Gianni De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con il suo inseparabile "panama bianco", e il suo vivere nel rigore geometrico che l'artista ha saputo portare, compiutamente, a estrema sintesi.

Tiziana, unica figlia di Gianni De Tora, raccoglie il desiderio del padre di completare questo suo ultimo ciclo di lavori, destinati agli Stati Uniti. La stesura di colori primari si innesta in quelli secondari, in un scenario di verticalità che struttura le due opere. E' quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il ricordo al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong, nel film di Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi della modernità, citazioni di storia, di sociale, di immagini che interrogano l'artista come punti di domanda.

Ancora una volta ritorna un quesito, una equazione da risolvere. quale sarà il nostro futuro?

Restano le due varianti: l'uomo e lo spazio.

La mostra, si avvale della collaborazione di ArtStudio'93, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche di attualità attraverso la promozione di eventi di arte, e del patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta, da sempre sensibile al recupero dello spazio, materiale e immateriale della città e dell'uomo e di "Italia Nostra" sez. di Caserta, che sul territorio esercita un'azione di tutela del bene storico e artistico.

La presenza delle opere di Gianni De Tora, faranno da cornice, sabato 24 marzo 2018, alle ore 17.30, ad un ulteriore momento di approfondimento. Una conversazione a più voci dal titolo "La città visibile: verso Capodrise contemporanea", sul tema dell'arte nell'urbano, con la presentazione di un'opera di Ugo Cardasco donata alla città e la proiezione di un cortometraggio in cui Tiziana De Tora racconta, inediti di suo padre Gianni.

Lo sguardo intenso di Gianni De Tora accompagna il manifesto della mostra che si avvale di uno scatto fotografico di Mimmo Jodice, artista di fama internazionale.

Spazio, geometrie del tempo opere di **Gianni De Tora**

a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa

Sabato 10 marzo > 14 aprile 2018 – vernissage: sabato 10 marzo 2018 ore 17:30

PALAZZO DELLE ARTI – CITTA' DI CAPODRISE Assessorato alla Cultura

Con il patrocinio di Mibac – Consiglio Regionale della Campania – Regione Campania – Provincia di Caserta – Artstudio 93' – Ordine degli Architetti Provincia di Caserta – Associazione Italia Nostra sez. A. Francese Caserta

La mostra, si avvale della collaborazione di ArtStudio'93, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche di attualità attraverso la promozione di eventi di arte, e del patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta, da sempre sensibile al recupero dello spazio, materiale e immateriale della città e dell'uomo e di "Italia Nostra" sez. di Caserta, che sul territorio esercita un'azione di tutela del bene storico e artistico.

La presenza delle opere di Gianni De Tora, faranno da cornice, sabato 24 marzo 2018, alle ore 17.30, ad un ulteriore momento di approfondimento. Una conversazione a più voci dal titolo "La città visibile: verso Capodrise contemporanea", sul tema dell'arte nell'urbano, con la presentazione di un'opera di Ugo Cardasco donata alla città e la proiezione di un cortometraggio in cui Tiziana De Tora racconta, inediti di suo padre Gianni.

Lo sguardo intenso di Gianni De Tora accompagna il manifesto della mostra che si avvale di uno scatto fotografico di Mimmo Jodice, artista di fama internazionale.

Spazio, geometrie del tempo opere di **Gianni De Tora**

a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa

Sabato 10 marzo > 14 aprile 2018 – vernissage: sabato 10 marzo 2018 ore 17:30

PALAZZO DELLE ARTI – CITTA' DI CAPODRISE Assessorato alla Cultura

Con il patrocinio di Mibac – Consiglio Regionale della Campania – Regione Campania – Provincia di Caserta – Artstudio 93' – Ordine degli Architetti Provincia di Caserta – Associazione Italia Nostra sez. A. Francese Caserta

CASERTA-NEWS



Le geometrie dell'anima di De Tora in mostra al PalArti Eventi a Caserta

DOVE

Palazzo delle Arti

Via Francesco Giannini

Capodrise

•QUANDO

Dal 10/03/2018 al 14/04/2018

17,30

Le geometrie dell'anima di De Tora in mostra al PalArti Eventi a Caserta

”
Redazione

08 marzo 2018 13:26“

Potrebbe interessarti: <http://www.casertanews.it/eventi/mostre/de-tora-palarti-capodrise-10-marzo-14-aprile-2018.html>

Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/Caserta-News-264163850049/>

Le geometrie dell'anima di De Tora in mostra al PalArti Eventi a Caserta

”

L'arte può attraversare, interpretare, decodificare, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno matematico che sublima nell'infinito. Dal 10 marzo (il vernissage è alle 17.30) al 14 aprile 2018, il Palazzo delle Arti di Capodrise accoglierà le opere di **Gianni De Tora**.

La mostra, dal titolo “Spazio, geometrie del tempo”, a cura di **Michelangelo Giovinale**,

Tiziana De Tora e Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della

rassegna “In cerca del padre” che la città di Capodrise, da ottobre, sta promuovendo, con

un riscontro di pubblico straordinario. Il viaggio riprenderà con un artista che, attraverso l'astrattismo geometrico, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.

Le geometrie dell'anima di De Tora in mostra al PalArti Eventi a Caserta

”

Con De Tora, Capodrise si avvia a compiere un'ulteriore riflessione sul tema dello “spazio urbano”: luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future.

“La personale modalità di ordinare e di dialogare con lo spazio – rivela Giovinale –, tanto visivo quanto mentale, prima di essere un mero “fare ordine”, è di De Tora la necessità che l'artista sente di recuperare un'esigenza primaria della vita, in contrapposizione a un “fare ordine massivo” che il pensiero moderno impone all'uomo, nel “disordine globalizzato” del mondo e della modernità”.

La retrospettiva riproporrà, in una nutrita esposizione, “Art for peace” e “The world”, due opere in carta intelata del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana prima della sua scomparsa. La stesura di colori primari s'innesta in quelli secondari, in uno scenario di verticalità che struttura le due opere. È quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il rimando al crollo delle “Torri Gemelle”, in un'opera, e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong nel film di John Guillermin del 1976.

Le geometrie dell'anima di De Tora in mostra al PalArti Eventi a Caserta

”

Contrasti, paradossi, citazioni storiche, sociali, immagini che risuonano come punti di domanda. Prelevato dallo studio dell'artista, al Palazzo sarà esposto anche il tavolo da lavoro, che conserva, intatti, i segni dell'evoluzione pittorica stratificatisi nel tempo. La descrizione che dà di quel tavolo Marco Papa è di un “Pollock geometrico”: una definizione appropriata, che coniuga due polarità della vita di De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con l'inseparabile panama bianco, e il suo vivere nel rigore geometrico, portato a estrema sintesi.

La mostra si avvale, oltre che del sostegno dei partner della rassegna, della collaborazione di ArtStudio '93 di Napoli e del patrocinio dell'Ordine degli architetti della provincia di Caserta e della sezione di “Italia nostra” di Terra di Lavoro. Lo sguardo intenso di De Tora che accompagna il manifesto della mostra è stato “rapito” dal fotografo Mimmo Jodice, artista di fama internazionale. Ingresso gratuito.

.

ondawebtv.it

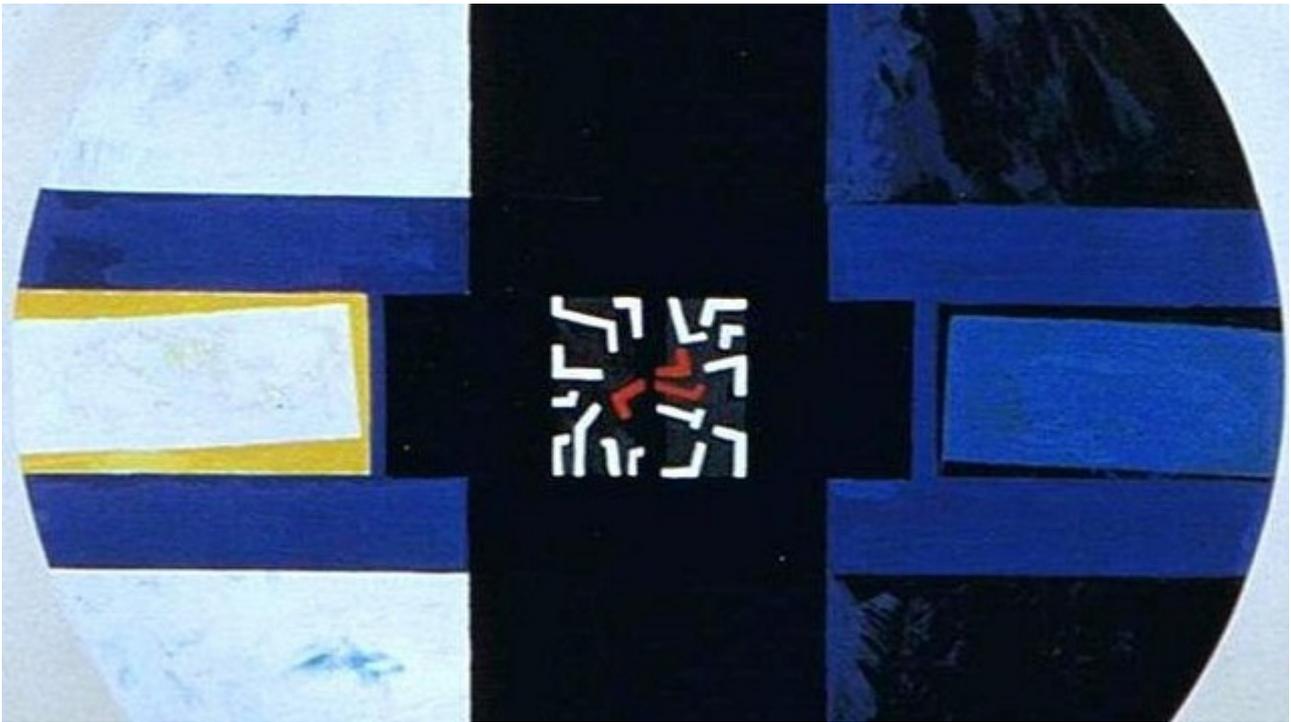


<http://www.ondawebtv.it/un-padre-dellastrattismo-capodrise-ricorda-gianni-de-tora/>



Home

**Geometrie dell'anima: retrospettiva su De Tora al
PalArti di Capodrise**



L'arte può attraversare, interpretare, decodificare, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno matematico che sublima nell'infinito. Dal 10 marzo (il vernissage è alle 17.30) al 14 aprile 2018, il Palazzo delle Arti di Capodrise accoglierà le opere di Gianni De Tora. La mostra, dal titolo "Spazio, geometrie del tempo", a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna "In cerca del padre" che la città di Capodrise, da ottobre, sta promuovendo, con un riscontro di pubblico straordinario. Il viaggio riprenderà con un artista che, attraverso l'astrattismo geometrico, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita. Con De Tora, Capodrise si avvia a compiere un'ulteriore riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future. «La personale modalità di ordinare e di dialogare con lo spazio - rivela Giovinale -, tanto visivo quanto mentale, prima di essere un mero "fare ordine", è di De Tora la necessità che l'artista sente di recuperare un'esigenza primaria della vita, in contrapposizione a un "fare ordine massivo" che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine globalizzato" del mondo e della modernità». La retrospettiva riproporrà, in una nutrita esposizione, "Art for peace" e "The world", due opere in carta intelata del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana prima della sua scomparsa. La stesura di colori primari s'innesta in quelli secondari, in uno scenario di verticalità che struttura le due opere. È quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il rimando al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera, e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong nel film di John Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi, citazioni

storiche, sociali, immagini che risuonano come punti di domanda. Prelevato dallo studio dell'artista, al Palazzo sarà esposto anche il tavolo da lavoro, che conserva, intatti, i segni dell'evoluzione pittorica stratificatisi nel tempo. La descrizione che dà di quel tavolo Marco Papa è di un "Pollock geometrico": una definizione appropriata, che coniuga due polarità della vita di De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con l'inseparabile panama bianco, e il suo vivere nel rigore geometrico, portato a estrema sintesi. La mostra si avvale, oltre che del sostegno dei partner della rassegna, della collaborazione di ArtStudio '93 di Napoli e del patrocinio dell'Ordine degli architetti della provincia di Caserta e della sezione di "Italia nostra" di Terra di Lavoro. Lo sguardo intenso di De Tora che accompagna il manifesto della mostra è stato "rapito" dal fotografo Mimmo Jodice, artista di fama internazionale. Ingresso gratuito. Info:3245583137.



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Geometrie dell'anima: retrospettiva su De Tora al PalArti di Capodrise



CAPODRISE (Caserta). L'arte può attraversare, interpretare, decodificare, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno matematico che sublima nell'infinito. Dal 10 marzo (il vernissage è alle 17.30) al 14 aprile 2018, il Palazzo delle Arti di Capodrise accoglierà le opere di Gianni De Tora. La mostra, dal titolo "Spazio, geometrie del tempo", a cura di

Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna "In cerca del padre" che la città di Capodrise, da ottobre, sta promuovendo, con un riscontro di pubblico straordinario. Il viaggio riprenderà con un artista che, attraverso l'astrattismo geometrico, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita. Con De Tora, Capodrise si avvia a compiere un'ulteriore riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future. «La personale modalità di ordinare e di dialogare con lo spazio - rivela Giovinale -, tanto visivo quanto mentale, prima di essere un mero "fare ordine", è di De Tora la necessità che l'artista sente di recuperare un'esigenza primaria della vita, in contrapposizione a un "fare ordine massivo" che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine globalizzato" del mondo e della modernità». La retrospettiva riproporrà, in una nutrita esposizione, "Art for peace" e "The world", due opere in carta intelata del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana prima della sua scomparsa. La stesura di colori primari s'innesta in quelli secondari, in uno scenario di verticalità che struttura le due opere. È quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il rimando al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera, e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong nel film di John Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi, citazioni storiche, sociali, immagini che risuonano come punti di domanda. Prelevato dallo studio dell'artista, al Palazzo sarà esposto anche il tavolo da lavoro, che conserva, intatti, i segni dell'evoluzione pittorica stratificatisi nel tempo. La descrizione che dà di quel tavolo Marco Papa è di un "Pollock geometrico": una definizione appropriata, che coniuga due polarità della vita di De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con l'inseparabile panama bianco, e il suo vivere nel rigore geometrico, portato a estrema sintesi. La mostra si avvale, oltre che del sostegno dei partner della rassegna, della collaborazione di ArtStudio '93 di Napoli e del patrocinio dell'Ordine degli architetti della provincia di Caserta e della sezione di "Italia nostra" di Terra di Lavoro. Lo sguardo intenso di De Tora che accompagna il manifesto della mostra è stato "rapito" dal fotografo Mimmo Jodice, artista di fama internazionale. Ingresso gratuito. Info:3245583137.

Capodrise, 7 marzo 2018

arte.go
dal 1994 l'Arte è in Movimento

Gianni De Tora. Spazio, geometrie del tempo
sabato 10 marzo 2018 - sabato 14 aprile 2018



Palazzo delle Arti di Capodrise (Capodrise).
A cura: **Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa.**

L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinto.

Nel testo che accompagna la mostra scrive Michelangelo Giovinale, "rigoroso come un Leonardo Fibonacci dei tempi moderni, l'opera di De Tora è l'espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio. e lo porterà negli anni a riflettere attraverso l'esperienza della pittura geometrica, sul senso della vita, frequenteme

Una ricerca chnte in precario equilibrio fra uno spazio tanto interiore quanto esteriore dell'uomo e del mondo".

Attraversare l'opera di Gianni De Tora, fra scansioni ritmiche, intervallate da rette e campiture cromatiche che solidamente strutturano le sue opere, equivale a recuperare il senso di un viaggio, che vuole restituire all'uomo una visione del mondo umana, nell'esperienza di una pittura che per l'artista è stato un continuo dialogo con gli eventi del suo tempo e che torna, ancora oggi, attuale nel nostro.

Questa sua personale modalità di ordinare e dialogare con lo spazio, tanto visivo quanto mentale, prima ancora che essere un mero "fare ordine", è una necessità che l'artista sente come recupero di una esigenza primaria della vita, in contrapposizione ad un "fare ordine" massivo che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine "globalizzato del mondo e della modernità.

Ed è, quella di Gianni De Tora, un'esperienza artistica che, avvalendosi di continui riferimenti matematici e articolati incastri geometrici, ci restituisce un profondo senso di libertà e, con essa, il recupero di forme esistenziali dell'uomo che riflettono una visione essenziale della vita, arcaica, scevra da compromessi.

Attraverso l'esperienza artistica di De Tora, la città di Capodrise, si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano" che possa, nella sua evoluzione futura, essere luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di nuove visioni future.

Un progetto a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, in anni di intese lotte politiche e forti tensioni sociali, e che questa mostra ripropone, in un allestimento che porta all'attenzione del pubblico le sue ultime opere, tra cui "Art for peace" e "The World".

Due opere in carta intelata, del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana,

prima della sua prematura scomparsa.

Prelevato dallo studio dell'artista, sarà esposto in mostra, il suo tavolo da lavoro.

Conserva intatti i segni del suo percorso artistico, stratificati nel tempo.

Ed anche nel disordine e nella casualità, propri di un tavolo d'artista, resistono, con preciso rigore, i resti della sua pittura, come note a margine di un foglio.

La descrizione, che dà di questo tavolo, Marco Papa, è quella di un "Pollock geometrico".

Una definizione appropriata che coniuga due polarità della vita di Gianni De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con il suo inseparabile "panama bianco", e il suo vivere nel rigore geometrico che l'artista ha saputo portare, compiutamente, a estrema sintesi.

Tiziana, unica figlia di Gianni De Tora, raccoglie il desiderio del padre di completare questo suo ultimo ciclo di lavori, destinati agli Stati Uniti.

La stesura di colori primari si innesta in quelli secondari, in un scenario di verticalità che struttura le due opere.

E' quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il ricordo al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong, nel film di Guillermin del 1976.

Contrasti, paradossi della modernità, citazioni di storia, di sociale, di immagini che interrogano l'artista come punti di domanda.

Ancora una volta ritorna un quesito, una equazione da risolvere. Quale sarà il nostro futuro?

Restano le due varianti: l'uomo e lo spazio.

La presenza delle opere di Gianni De Tora, faranno da cornice, sabato 24 marzo 2018, alle ore 17:30, ad un ulteriore momento di approfondimento. Una conversazione a più voci dal titolo "La città visibile: verso Capodrise contemporanea", sul tema dell'arte nell'urbano, con la presentazione di un'opera di Ugo Cardasco donata alla città e la proiezione di un cortometraggio in cui Tiziana De Tora racconta, inediti di suo padre Gianni.

EDIZIONE CASERTA

<https://edizionecaserta.it/2018/03/07/geometrie-dellanima-retrospettiva-de-tora-al-palarti-capodrise/>

7 MARZO 2018





6 marzo 2018

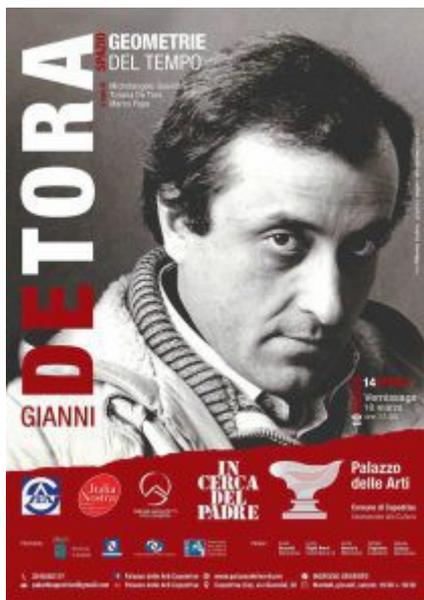
Capodrise/Palazzo delle arti: Gianni De Tora e l'infinito senso di libertà tra geometrie del tempo

Da quel manifesto, il suo sguardo intenso sul mondo. Fotografato da Mimmo Jodice, Gianni De Tora, pur senza l'inseparabile panama bianco, è ancora presente tra noi grazie a quel manifesto che ne riprende l'immagine per annunciare l'evento programmato per sabato 10 marzo (ore 17.30, fino al 14 aprile) a Palazzo delle arti di Capodrise (in provincia di Caserta) dedicato alle sue opere dal titolo "Spazio, geometrie del tempo". L'iniziativa si inserisce nella rassegna "*In cerca del padre*".

La mostra, curata da Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa propone una riflessione sullo spazio urbano, attraversando i lavori dell'artista scomparso nel giugno del 2007. Senza poter vedere le sue opere presentate, proprio in quei giorni, alla 52° Biennale di Venezia, con il Milan Art Center, nella mostra "Camera 312- promemoria per Pierre" , dedicata a Pierre Restany.

Fondatore del gruppo "Geometria e ricerca" negli anni '70, con Barisani, Di Ruggiero, Tatafiore, Riccini, Testa e Trapani, continua a essere un protagonista dell'arte contemporanea internazionale grazie alla figlia Tiziana e alla moglie Stefania che ne promuovono l'identità artistica. E questa iniziativa conferma che la sua eredità offre spunto di riflessione alle nuove generazioni.

Un appuntamento importante con la sua arte che s'interroga sul senso della vita, sul presente, sul futuro, nell'indagine incessante dell'infinito e dei suoi segni. La razionalità della composizione lascia tuttavia allo spettatore sempre una sensazione di libertà senza tempo.



Qui sopra, la locandina dell'evento con il ritratto di Gianni De Tora. In alto, l'opera "Zikkurat" del 1984

Nel testo che accompagna l'esposizione, Giovinale definisce la sua opera «espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio». Il dialogo è incessante, serrato, intenso. Fino all'ultimo, De Tora sarà guidato dalla curiosità: il suo viaggio a New York, prima dell'addio al mondo, conferma la volontà di guardarsi intorno, progettare, esplorare con il naso rivolto all'insù, verso dimensioni sconosciute e perciò affascinanti.

Era un uomo sorridente, Gianni, felice di avere tra le mani l'unica salvezza possibile dalle brutture di una realtà compromessa e ipocrita: la creatività. Che lo rendeva autonomo. E lo spingeva verso i giovani, convinto che tutti i ragazzi, anche quelli che non frequentavano il liceo artistico, avessero bisogno di un'educazione visiva approfondita per poter meglio comprendere il mondo e i suoi misteri. E aspirare all'armonia della pace.

La mostra richiama l'attenzione, in particolare, sulle sue ultime opere, tra cui "Art for peace" e "The World". In carta intelata, della serie sull'America, realizzate con la figlia.

Per rendere ancora più viva la sua presenza, sarà esposto il tavolo dove lavorava, su cui restano tracce del suo percorso artistico, tra annotazioni su fogli e frammenti di colore.

La mostra, realizzata anche grazie alla collaborazione con ArtStudio'93, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche di attualità attraverso la promozione di eventi di arte, ha il patrocinio dell'Ordine degli architetti della provincia di Caserta e della sezione casertana di Italia Nostra. **bato 24 marzo**

Sullo sfondo dell'esposizione, sa, alle 17.30, si parlerà de "La città visibile: verso Capodrise contemporanea". Un'occasione per presentare l'opera di Ugo Cardasco donata alla città. Sarà inoltre proiettato il cortometraggio in cui Tiziana racconta un Gianni De Tora inedito.

POSITANONEWS

Capodrise (CE). Palazzo delle Arti. "Focus", con inediti, su Gianni De Tora.

Di **CulturaNews di Maurizio Vitiello**- 10 marzo 2018 – 14:35

"Spazio, geometrie del tempo"
opere di Gianni De Tora
a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De, Marco Papa
Sabato 10 marzo > 14 aprile 2018
Vernissage: sabato 10 marzo 2018 ore 17:30
PALAZZO DELLE ARTI – CITTA' DI CAPODRISE
Assessorato alla Cultura

con il patrocinio di

Mibac – Consiglio Regionale della Campania – Regione Campania – Provincia di Caserta – Artstudio 93' – Ordine degli Architetti Provincia di Caserta – Associazione Italia Nostra Sezione A. Franzese Caserta

L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinito.

Da sabato 10 marzo al 14 aprile 2018, Palazzo delle Arti – Città di Capodrise – accoglierà le opere di Gianni De Tora.

La mostra dal titolo "Spazio, geometrie del tempo", a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora, Marco Papa, si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna 2017/28 dal titolo "In cerca del padre" che la Città di Capodrise da ottobre sta promuovendo, con un significativo riscontro di pubblico. Un'indagine sulla crisi di valori e tradizioni della società contemporanea e delle

conseguenze che tale crisi produce nelle nuove generazioni, sempre più disorientate nel progetto di costruzione di un futuro edificato sulla perdita di memoria e coscienza storica.

Un viaggio nell'arte contemporanea con un artista che, attraverso la pittura geometrica, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.

Con De Tora, la Città di Capodrise si avvia a compiere una ampia riflessione sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future. Nel testo che accompagna la mostra scrive Michelangelo Giovinale, "rigoroso come un Leonardo Fibonacci dei tempi moderni, l'opera di De Tora è l'espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio. Una ricerca che lo porterà negli anni a riflettere attraverso l'esperienza della pittura geometrica, sul senso della vita, frequentemente in precario equilibrio fra uno spazio tanto interiore quanto esteriore dell'uomo e del mondo."

Attraversare l'opera di Gianni De Tora, fra scansioni ritmiche, intervallate da rette e campiture cromatiche che solidamente struttura che per l'artista è stato un continuo dialogo con gli eventi del suo tempo e che torna, ancora oggi, attualizzano le sue opere, equivale a recuperare il senso di un viaggio, che vuole restituire all'uomo una visione del mondo umana, nell'esperienza di una pile nel nostro.

Questa sua personale modalità di ordinare e dialogare con lo spazio, tanto visivo quanto mentale, prima ancora che essere un mero "fare ordine", è una necessità che l'artista sente come recupero di una esigenza primaria della vita, in contrapposizione a un "fare ordine" massivo che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine" globalizzato del mondo e della modernità.

Ed è, quella di Gianni De Tora, un'esperienza artistica che, avvalendosi di continui riferimenti matematici e articolati incastri geometrici, ci restituisce un profondo senso di libertà e, con essa, il recupero di forme esistenziali dell'uomo che riflettono una visione essenziale della vita, arcaica, scevra da compromessi.

Attraverso l'esperienza artistica di De Tora, la città di Capodrise, si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano" che possa, nella sua evoluzione futura, essere luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di nuove visioni future.

Un progetto a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, in anni di intense lotte politiche e forti tensioni sociali, e che questa mostra ripropone, in un allestimento che porta all'attenzione del pubblico le sue ultime opere, tra cui "Art for peace" e "The World".

Due opere in carta intelata, del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana, prima della sua prematura scomparsa.

Prelevato dallo studio dell'artista, sarà esposto in mostra, il suo tavolo da lavoro. Conserva intatti i segni del suo percorso artistico, stratificati nel tempo. Ed anche nel disordine e nella casualità, propri di un tavolo d'artista, resistono, con preciso

rigore, i resti della sua pittura, come note a margine di un foglio.

La descrizione, che dà di questo tavolo, Marco Papa, è quella di un "Pollock geometrico".

Una definizione appropriata che coniuga due polarità della vita di Gianni De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con il suo inseparabile "panama bianco", e il suo vivere nel rigore geometrico che l'artista ha saputo portare, compiutamente, a estrema sintesi.

Tiziana, unica figlia di Gianni De Tora, raccoglie il desiderio del padre di completare questo suo ultimo ciclo di lavori, destinati agli Stati Uniti.

La stesura di colori primari si innesta in quelli secondari, in un scenario di verticalità che struttura le due opere.

E' quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il ricordo al crollo delle "Torri Gemelle", in un'opera e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong, nel film di Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi della modernità, citazioni di storia, di sociale, di immagini che interrogano l'artista come punti di domanda.

Ancora una volta ritorna un quesito, una equazione da risolvere. quale sarà il nostro futuro?

Restano le due varianti: l'uomo e lo spazio.

La mostra, si avvale della collaborazione di ArtStudio'93, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche di attualità attraverso la promozione di eventi di arte, e del patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta, da sempre sensibile al recupero dello spazio, materiale e immateriale della città e dell'uomo e di "Italia Nostra", Sezione di Caserta, che sul territorio esercita un'azione di tutela del bene storico e artistico.

La presenza delle opere di Gianni De Tora, faranno da cornice, sabato 24 marzo 2018, alle ore 17.30, a un ulteriore momento di approfondimento. Una conversazione a più voci dal titolo "La città visibile: verso Capodrise contemporanea", sul tema dell'arte nell'urbano, con la presentazione di un'opera di Ugo Cardasco donata alla città e la proiezione di un cortometraggio in cui Tiziana De Tora racconta, inediti di suo padre Gianni.

Lo sguardo intenso di Gianni De Tora accompagna il manifesto della mostra che si avvale di uno scatto di Mimmo Jodice, fotografo di fama internazionale.

Retrospettiva, con inediti, assolutamente da vedere per comprendere la qualità di quest'artista, scomparso prematuramente, che con attenzione segnava il passo su ricerche sensibili e intense, di chiara matrice astratto-geometrica.

Maurizio Vitiello

INSIDEART

Eventi

Spazio geometrie del tempo – Opere di Gianni De Tora

REDAZIONE 2.3.2018

10-3 14-4 2018



L'arte può, attraversare, interpretare, decodificare l'infinito matematico, risolvere il significato di un'articolata geometria, svelare agli occhi dell'uomo l'incanto di un segno che attraversa la purezza di una campitura che ha un colore d'infinito. Rigoroso come un Leonardo Fibonacci dei tempi moderni, l'opera di **Gianni De Tora** è l'espressione di una complessa equazione, tra due contenuti o, meglio ancora, incognite, quasi sempre variabili fra l'uomo e lo spazio. Una ricerca che lo porterà negli anni a riflettere attraverso l'esperienza della pittura geometrica, sul senso della vita, frequentemente in precario equilibrio fra uno spazio tanto interiore quanto esteriore dell'uomo e del mondo.

La mostra Spazio, geometrie del tempo si inserisce nella lunga ricerca di senso che il **Palazzo delle Arti di Capodrise** sta sviluppando, nell'ambito della rassegna In cerca del Padre. Un'indagine contemporanea sulla crisi di valori e di identità.

Attraversare l'opera di Gianni De Tora, fra scansioni ritmiche, intervallate da rette e campiture cromatiche che solidamente strutturano le sue opere, equivale a recuperare il senso di un viaggio, che vuole restituire all'uomo una visione del mondo umana, nell'esperienza di una pittura che per l'artista è stato un continuo dialogo con gli eventi del suo tempo e che torna, ancora oggi, attuale nel nostro. Questa sua personale modalità di ordinare e dialogare con lo spazio, tanto visivo quanto mentale, prima ancora che essere un mero fare ordine, è una necessità che l'artista sente come recupero di una esigenza primaria della vita, in contrapposizione ad un fare ordine massivo che il pensiero moderno impone all'uomo, nel "disordine" globalizzato del mondo e della modernità.

Ed è, quella di Gianni De Tora, un'esperienza artistica che, avvalendosi di continui riferimenti matematici e articolati incastri geometrici, ci restituisce un profondo senso di libertà e, con essa, il recupero di forme esistenziali dell'uomo che riflettono una visione essenziale della vita, arcaica, scevra da compromessi. Attraverso l'esperienza artistica di De Tora, la città di Capodrise, si avvia a riflettere sul tema dello spazio urbano che possa, nella sua evoluzione futura, essere luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di nuove visioni future. Un progetto a cui l'artista ha dedicato gran parte della sua ricerca artistica, in anni di intense lotte politiche e forti tensioni sociali, e che questa mostra ripropone, in un allestimento che porta all'attenzione del pubblico le sue ultime opere, tra cui Art for peace e The World. Due opere in carta intelata, del ciclo della serie sull'America, realizzate con la figlia Tiziana, prima della sua prematura scomparsa.

Prelevato dallo studio dell'artista, sarà esposto in mostra, il suo tavolo da lavoro. Conserva intatti i segni del suo percorso artistico, stratificati nel tempo. Ed anche nel disordine e nella casualità, propri di un tavolo d'artista, resistono, con preciso rigore, i resti della sua pittura, come note a margine di un foglio. La descrizione, che dà di questo tavolo, **Marco Papa**, è quella di un "Pollock geometrico".

Una definizione appropriata che coniuga due polarità della vita di Gianni De Tora: il suo essere uomo mediterraneo, con il suo inseparabile panama bianco, e il suo vivere nel rigore geometrico che l'artista ha saputo portare, compiutamente, a estrema sintesi. Tiziana, unica figlia di Gianni De Tora, raccoglie il desiderio del padre di completare questo suo ultimo ciclo di lavori, destinati agli Stati Uniti. La stesura di colori primari si innesta in quelli secondari, in un scenario di verticalità che struttura le due opere. È quasi lo sviluppo di una pellicola cinematografica impressa nella memoria dell'artista, con il ricordo al crollo delle Torri Gemelle, in un'opera e la rievocazione, nell'altra, della scalata di King Kong, nel film di Guillermin del 1976. Contrasti, paradossi della modernità, citazioni di storia, di sociale, di immagini che interrogano l'artista come punti di domanda. Ancora una volta ritorna un quesito, una equazione da risolvere. quale sarà il nostro futuro? Restano le due varianti: l'uomo e lo spazio.

Info: www.palazzodellearti.net
FB page: Palazzo delle Arti Capodrise
E-mail: palarticapodrise@gmail.com

POSITANONEWS

Capodrise (CE). Palazzo delle Arti. Retrospektiva di Gianni De Tora, "SPAZIO, GEOMETRIE DEL TEMPO".

CulturaNews di Maurizio Vitiello- 10 marzo 2018 - 11:50

Articolo di Maurizio Vitiello – Al Palazzo delle Arti di Capodrise retrospektiva di Gianni De Tora, "SPAZIO, GEOMETRIE DEL TEMPO"..

Gianni De Tora

SPAZIO, GEOMETRIE DEL TEMPO

Palazzo delle Arti, Capodrise

L'uomo, lo spazio, le geometrie del tempo.

Dal 10 marzo al 14 aprile 2018, il Palazzo delle Arti di Capodrise ospiterà una retrospektiva di Gianni De Tora.

Si riprende il viaggio nell'arte contemporanea con un artista che, attraverso la pittura geometrica, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.

Con De Tora, la città di Capodrise si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future.

La mostra, che proporrà anche opere inedite, è a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco "Paco" Papa.

Partner, Artstudio '93, Italia Nostra sez. Caserta, Ordine degli Architetti PPC Caserta.

Vernissage: 10 marzo, ore 17:30.

Scrivo, tra l'altro, Tiziana De Tora:

"[In cerca di mio padre]

Un ARTISTA rigoroso, mai passivo al compromesso e alla compiacenza.

Un UOMO dalla personalità eclettica.

Un INTELLETTUALE impegnato e partecipe delle svolte socio-politiche e culturali del nostro tempo.

....”

Assolutamente da vedere.

Maurizio Vitiello

Info:

#PalArtiCapodrise #GianniDeTora #IlMeglioDeveAncoraVenire

Scopri di più su Gianni De Tora:

goo.gl/2TYCpF



Un “padre” dell’astrattismo, Capodrise ricorda Gianni De Tora

Regina Della Torre - È in programma per sabato 10 marzo alle ore 17,30 al Palazzo delle Arti di Capodrise la mostra Spazio, geometrie del tempo di Gianni De Tora. L’esposizione è a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco Papa, e si inserisce nella ricchissima programmazione della rassegna “In cerca del padre” che la città di Capodrise, da ottobre, sta promuovendo, con un...



Gianni De Tora al PalArti di Capodrise

Sab, 10 Mar 2018- 17:30 alle 20:30

L'uomo, lo spazio, le geometrie del tempo.
Dal 10 marzo al 14 aprile, il Palazzo delle Arti ospiterà una personale di Gianni De Tora. Riprende il nostro viaggio nell'arte contemporanea con un artista che, attraverso la pittura geometrica, si è interrogato, fino alla fine, sul senso della vita.
Con De Tora, la città di Capodrise si avvia a riflettere sul tema dello "spazio urbano": luogo di equilibrio di forme e di contenuti, di memorie storiche e di visioni future.
La mostra, che proporrà anche opere inedite, è a cura di Michelangelo Giovinale, Tiziana De Tora e Marco "Paco" Papa.
Partner, Artstudio '93, Italia Nostra sez. Caserta, Ordine degli Architetti PPC Caserta.
Vernissage: 10 marzo, ore 17:30.
#PalArtiCapodrise #GianniDeTora #IlMeglioDeveAncoraVenire
Scopri di più su Gianni De Tora: goo.gl/2TYCpF



Il Cd del PalArti di Capodrise: studenti protagonisti dell'agenda culturale

Redazione 18 marzo 2018

Torna a riunirsi il Comitato didattico di Palazzo delle Arti

L'ultimo incontro si è tenuto, l'altro pomeriggio, nella sala consiliare del comune di Capodrise. Ogni istituzione scolastica aderente al Presidio culturale territoriale, di cui il Palazzo è sede, traendo spunto dal viaggio "In cerca del padre", ha proposto eventi da realizzare negli spazi dell'edificio storico di via Giannini.

Da maggio, gli studenti saranno, al pari di attori, letterati, artisti e musicisti, protagonisti della rassegna, dilatando ulteriormente il nutrito cartellone di appuntamenti. Nel frattempo, riprenderanno per loro le visite guidate al Palazzo, nelle quali si ritroveranno di nuovo a tu per tu con le opere d'arte. Stavolta, si confronteranno con i lavori di **Gianni De Tora**, maestro dell'astrattismo geometrico, nell'ambito della retrospettiva "Spazio: geometrie del tempo" in esposizione per le prossime quattro settimane.

Il 23 aprile, poi, tutte le scuole del Presidio celebreranno la "Giornata mondiale del diritto d'autore", un evento patrocinato dall'Unesco per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la protezione della proprietà intellettuale. Per l'occasione, al liceo artistico "Buccini" di Marcianise, diretto da Domenico Caroprese, sarà proiettato il documentario "Professione: Artista", di Gaetano Ippolito e Sebastiano Sacco, prodotto da Viseeva e Terra di cinema, cui seguirà un dialogo a più voci tra addetti ai lavori, esperti, professori e studenti. Alla seduta del Comitato didattico hanno partecipato, per l'istituto comprensivo "Gaglione" di Capodrise, la dirigente Maria Belfiore e i docenti Pietro Maietta, Giovanna Colella, Rosalinda Russo; per il liceo "Quercia" di Marcianise, la docente Maria Pia Iodice; per l'istituto comprensivo "Cavour" di Marcianise, la docente Assunta Vozza; per il liceo "Righi Nervi" di Santa Maria Capua Vetere, il docente Vittorio Vanacore; per il liceo "Buccini" di Marcianise, i docenti Alfredo Cordova, Teresa Corsale, Pina Parrillo e Giancarla Golino. In rappresentanza del Palazzo delle Arti c'erano l'assessore alla Cultura, Antonella Marotta, la presidente della commissione Cultura, Luisa D'Angelo, il direttore artistico della rassegna "In cerca del padre", Michelangelo Giovinale, e Veronica Adamo, capo staff del Palazzo.

«A NOME MIO E DEL SINDACO ANGELO CRESCENTE – DICHIARA L'ASSESSORE MAROTTA –, RINGRAZIO PROFESSORI E DIRIGENTI SCOLASTICI PER AVER SAPUTO COGLIERE SPUNTI E CONTENUTI DELLA RASSEGNA E, CON GRANDE ENTUSIASMO, RILANCIARLA, PONENDO GLI STUDENTI AL CENTRO DELL'AGENZA CULTURALE DEL PALAZZO».

